



GIUNTA REGIONALE

**Conferenza dei Servizi. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).**

**Codice Pratica** 21/0349935  
**Progetto** Cava di calcare in località Collelungo  
**Richiedente** U.M.T. Service S.r.l.  
**Comune** Ofena (AQ)

**Conferenza dei Servizi del 4/04/2023**  
**VERBALE**

**Premesso che:**

- Il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, disciplinato dall'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. così come introdotto dal D.Lgs. 104/2017 (di seguito per brevità 27-bis), è finalizzato al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- Con nota acquisita in atti al prot.n. 0349935/21 del 31/08/2021, perfezionata con note acquisite in atti al prot. n. 086355/22 del 07/03/2022 e al prot. n. 107012/22 del 18/03/2022 la ditta U.M.T. Service S.r.l. (di seguito "*proponente*") ha presentato, ai sensi dell'art. 27-bis, istanza di attivazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo all'intervento di cui all'oggetto del presente verbale;
- Nell'istanza sopra indicata, il proponente ha riportato l'elenco dei titoli da acquisire (autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati), di cui al comma 1, art 27 bis del D. Lgs 152/2006, finalizzati alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, indicati come segue:

Titolo	
Parere CCR VIA /PAUR	Regione Abruzzo DPC002
Autorizzazione Paesaggistica (Artt. 142-146 D.Lgs. 42/04)	Comune di Ofena (subdelega)
Valutazione di incidenza	Comune di Ofena
L. R. 54/83 – Parere Minerario	Regione Abruzzo – Servizio Risorse del Territorio ed Attività Estrattive DCP025
L.R. 54/83 Autorizzazione per la coltivazione di cave e torbiere	Comune di Ofena
Emissioni in atmosfera – Adesione autorizzazione di carattere generale – D.Lgs. 152/2006 – Art. 272 – DGR 599/2019	DPC 025
Pressione acustica	Comune di Ofena

- Il Servizio Valutazioni Ambientali (DPC002), in qualità di Autorità Competente per il P.A.U.R., ai sensi del comma 4 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con nota n. 0205288/22 del 25/05/2022 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione, sullo Sportello Regionale Ambientale, nella Sezione "Procedure di VIA", sottosezione "Dati di Pubblicazione Progetto", dell'Avviso al Pubblico predisposto dal proponente secondo le modalità previste dall'art. 23 comma 1, lettera e) del citato Decreto.
- In data 25/07/2022 il Servizio Valutazioni Ambientali con nota prot. 0283066/22, tenuto conto anche di quanto espresso dal Comitato di Coordinamento per la Valutazione di Impatto Ambientale con Giudizio di Rinvio n. 3697 del 07/07/2022, ha inviato alla ditta le richieste di integrazioni formulate ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- La ditta proponente, con nota prot.n. 0071432, avvalendosi della sospensione dei termini assentita con nota prot. n. 0296610/22 del 05/08/2022, ha comunicato l'avvenuto caricamento sullo Sportello Regionale Ambiente delle integrazioni richieste e, successivamente, l'Autorità Competente, con nota prot. n. 0081706/23 del 27/02/2023, tramite apposito avviso sul proprio sito web, ha dato avvio ad una nuova consultazione del pubblico per la durata di 15 (quindici) giorni.

**Dato atto che:**

L'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ha convocato la prima riunione della Conferenza di Servizi da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990 e da tenersi in modalità sincrona e telematica (in videoconferenza) alle ore 10:00 del giorno 04/04/2023, invitando a parteciparvi i seguenti Enti e Amministrazioni:

- DPC024 – Servizio gestione e Qualità delle Acque
- DPC025-Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio
- DPC026 – Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
- DPC032-Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio
- DPC017 – Servizio Demanio Idrico e Fluviale
- DPE016 – Servizio Genio Civile – L'Aquila
- DPD021 – Servizio Foreste e Parchi
- Ente Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga
- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo
- Asl1 Avezzano – Sulmona – L'Aquila – Dipartimento di Prevenzione;
- ARTA Abruzzo- Area Tecnica
- ARTA – Distretto Provinciale di L'Aquila
- Comune di Ofena
- Ditta U.M.T. Service S.r.l.

Tanto premesso, alle ore 10.00 la seduta ha inizio.

Sono presenti alla Conferenza:

Per il Servizio Valutazioni Ambientali: dott. Dario Ciamponi (RUP), ing. Erika Galeotti, dott.ssa Chiara Forcella, ing. Silvia Ronconi, dott.ssa Paola Pasta;

Per il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio: dott. Giovanni Cantone (delegato);

Per la Asl1 Avezzano – Sulmona – L'Aquila – Dipartimento di Prevenzione: dott.ssa Guglielmina Palermo;

Per l'Ente Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga: Federico Striglioni



## GIUNTA REGIONALE

Per la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo: Valerio Piovanello

Per il Comune di Ofena: arch. Patrizio Adezio, Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Per la Ditta: dott. geol. Oscar Moretti, Avv. Christian Salutari

Presiede la riunione il dott. Dario Ciamponi, Responsabile del Procedimento, che apre la seduta procedendo preliminarmente alla verifica della legittimità da parte dei singoli partecipanti a presenziare all'odierno incontro istruttorio. La predetta verifica ha esito positivo. Comunica inoltre che il procedimento dovrà concludersi entro 90 giorni dalla data dell'odierna conferenza dei servizi.

Si evidenzia che per mero errore materiale non è stata inviata la convocazione dell'odierna riunione alla Provincia di L'Aquila a cui verrà comunque trasmesso il verbale dell'odierna conferenza.

Si passa la parola al gruppo istruttore che riassume l'iter procedimentale, illustra i contenuti del giudizio del CCR VIA e comunica che:

- il Servizio DPC024 ha fatto pervenire la nota prot. n. 148783723 del 04/04/2023 nella quale si dichiara la non competenza al presente procedimento.
- l'ARTA ha comunicato l'impossibilità a partecipare all'odierna conferenza di servizi con nota acquisita al prot. n. 147195 del 3 aprile 2023.
- il Genio Civile di L'Aquila ha comunicato per le vie brevi l'impossibilità a partecipare all'odierna conferenza di servizi per pregressi improrogabili impegni lavorativi.

Il rappresentante della ASL rilascia la seguente dichiarazione: *“La ASL si dichiara insoddisfatta delle integrazioni presentate, a partire dall'assenza del Documento di Sicurezza e Salute, che deve essere presentato in via preliminare e deve avere coerenza con la descrizione del ciclo tecnologico delle lavorazioni.*

*La sicurezza e la salute dei lavoratori del settore cave è regolamentata, oltre che dal Decreto Legislativo 81/08, dal Decreto Legislativo 624/1996 e DPR 128/1959 e, in generale, nella cava, è prevista la figura del Sorvegliante, che può coincidere con il Datore di Lavoro.*

*Il Datore di Lavoro provvede affinché il luogo di lavoro sia sicuro, le attrezzature e gli impianti siano progettati, utilizzati e mantenuti in efficienza, in modo sicuro e siano sottoposti alle verifiche periodiche.*

*Il Datore di Lavoro predispose e/o aggiorna annualmente una relazione sulla stabilità dei fronti, sui rischi di caduta dei massi e di franamento.*

*Considerando la natura e lo stato del terreno, nonché i macchinari impiegati, il Datore di Lavoro indica, nella stessa relazione, l'altezza, la pendenza dei fronti di coltivazione e il metodo di coltivazione impiegato.*

*Il Datore di lavoro pianifica le operazioni, affinché gradoni e vie di carreggio siano adeguati alla circolazione in assoluta sicurezza del personale e delle macchine e affinché non sussista instabilità al piede dei fronti di scavo.*

*Valutati tutti i rischi, e predisposto il documento di sicurezza, lo stesso è trasmesso all'Autorità di Vigilanza SPSAL-ASL01 Abruzzo- Dipartimento di Prevenzione, per quanto di competenza. La trasmissione deve avvenire **prima** dell'inizio delle attività e in caso di aggiornamento, di modifiche o in caso di incidente.*

*Il Documento di Sicurezza e Salute deve essere predisposto **prima** dell'inizio delle attività, indicando le misure di tutela dei lavoratori, gli indumenti di protezione del corpo, i sistemi di protezione e i DPI per la testa, l'udito, gli occhi, il volto, le vie respiratorie, le mani e le braccia, i piedi, per la tutela contro il rischio di cadute dall'alto. Inoltre deve riportare le indicazioni sulle attività di formazione e informazione dei lavoratori.*

*Il Datore di lavoro deve predisporre il Piano di gestione dell'emergenza e dell'evacuazione, indicando nel Documento di Salute e Sicurezza i sistemi di comunicazione e informazione necessari ed inoltre espone, sul luogo di lavoro, istruzioni scritte, opportunamente ubicate e comprensibili a tutti i lavoratori.*

*Le istruzioni devono contenere (come contenuti minimi) gli elementi a garanzia:*

1. della salute e della sicurezza dei lavoratori;
2. dell'impiego del materiale in condizioni di sicurezza;
3. dell'uso delle attrezzature di salvataggio;
4. delle azioni da intraprendere in caso di emergenza sul posto di lavoro o nelle sue vicinanze.



## GIUNTA REGIONALE

*Il Sorvegliante è la figura designata dal Datore di lavoro, potendo coincidere con lo stesso DDL, per la sorveglianza sul luogo di lavoro. Egli vigila sull'osservanza delle norme di sicurezza nonché sull'utilizzo di indumenti protettivi e DPI da parte dei lavoratori, vieta l'accesso alle aree pericolose e compila il piano di attività di cava.*

*Prima dell'esecuzione di attività pericolose o di attività che, interagendo con altre attività, possono originare rischi gravi, il Sorvegliante rilascia ai lavoratori un incarico scritto, contenente le indicazioni sui comportamenti da adottare prima, durante e dopo i lavori.*

*Il Datore di Lavoro assicura la formazione almeno nei seguenti ambiti:*

- *Mantenimento sicuro delle Cave;*
- *Progettazione;*
- *Utilizzo e mantenimento efficiente e sicuro delle attrezzature di lavoro.*

*La ASL chiede che venga illustrata la completa descrizione del Ciclo produttivo, con particolare riguardo a momenti potenzialmente rilevanti ai fini della sicurezza dei lavoratori, quali ad esempio:*

- *Il disgaggio o distacco manuale di massi pericolanti e la messa in sicurezza del fronte di cava;*
- *La movimentazione, lo scavo, la selezione, lo stoccaggio, la separazione e la frantumazione di inerti;*
- *l'esecuzione di fori da taglio, a mano o con perforatrici, sul fronte di cava;*
- *il taglio di blocchi di pietra al monte e la riquadratura;*
- *l'utilizzo e la manovra di macchine movimento terra, il carico e lo scarico di materiali da camion;*
- *l'utilizzo e la manovra di macchine tagliatrici, spacca-roccia e similari;*
- *lo smaltimento di acque e fanghi residui.*

*Infatti in questo elenco (non esaustivo) sono ricomprese attività che possono comportare pericoli per la salute dovuti a esplosioni, contatti elettrici, fulminazione, uso di macchine e attrezzature, lavori in quota, incendi per sovratemperature e archi elettrici.*

*La ASL chiede di specificare quanti lavoratori verranno adibiti alle diverse mansioni.*

*La ASL prende atto della dichiarazione scritta dell'Impresa e del Progettista di non utilizzare esplosivi nelle attività estrattiva, ma di ricorrere ai soli mezzi meccanici.*

*La ASL chiede che venga integrato un piano di emergenza che tenga conto di eventuali procedure di risposta a pericoli o a incidenti, compresa l'eventuale evacuazione del sito e chiede di considerare nell'ambito dell'approvvigionamento idrico la problematica dell'attingimento dell'acqua in risposta a eventi di emergenza.*

*Con l'occasione si suggerisce di considerare la possibilità di recupero dell'acqua piovana, al fine della conservazione della risorsa.*

*In merito alle limitazioni degli impatti sulle matrici ambientali: aria, acque superficiali e profonde, suolo e sottosuolo, rumore e vibrazioni, si richiama il Documento denominato Linee Guida AITEC-Legambiente sulla progettazione, gestione e recupero delle aree estrattive (scaricabile ad esempio dal seguente link: [https://www.colacem.com/downloads/3268/431/linee\\_guida\\_progettazione\\_gestione\\_recupero\\_delle\\_aree\\_e\\_strattive.pdf](https://www.colacem.com/downloads/3268/431/linee_guida_progettazione_gestione_recupero_delle_aree_e_strattive.pdf)) che la ASL considera una buona base di partenza.*

*In merito alla presenza di rifiuti abbandonati in una porzione della Cava che sono attualmente oggetto, insieme all'area di interesse, di una procedura di sequestro da parte della Magistratura, si invita il Sindaco del Comune di Ofena a farsi promotore, presso il Magistrato competente, di una richiesta di tipizzazione dei rifiuti stessi, i quali, ancorché presenti in quantità non rilevanti, potrebbero contenere sostanze pericolose o radioattive”.*

Il Rappresentante della Soprintendenza rilascia la seguente dichiarazione: *“Rispetto al procedimento avviato lo scorso Luglio 2022, la ditta ha ottemperato alla richiesta di riformulazione della Relazione Paesaggistica, documento necessario per le valutazioni di merito della Soprintendenza che condivide con il Comune la competenza paesaggistica. Anche il Comune ha ottemperato alle richieste effettuate da quest'ufficio con nota prot. n. 11362 del 20/07/2022, inviando l'istruttoria di competenza e proposta di provvedimento con nota prot. n. 463 del 17/02/2023 (acquisita al prot. SABAP-AQ-TE al n. 2278 del 20/02/2023).*

*Analizzando nello specifico la nuova Relazione Paesaggistica si rilevano alcune mancanze e/o incongruenze da sanare, nello specifico:*

1. *nell'analisi della situazione "vincolistica" riferibile alla tutela del paesaggio si fa ora riferimento a un doppio livello di tutela, ossia la presenza nell'ambito in esame di "usi civici" (art. 142, comma 1, lettera h) del D.Lgs 42/2004) e la presenza di un dispositivo di tutela per importante interesse paesaggistico su tutto il territorio comunale di Ofena decretato dal Ministero con D.M. 21/06/1985 (tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004). Tuttavia non viene nè riportato nè analizzato tale dispositivo di tutela, le ricadute sul territorio e gli interventi con esso compatibili, oltre che l'impatto dell'intervento sul contesto paesaggistico con riferimento ai valori tutelati da tale decreto. Lo stesso dicasi per gli aspetti di tutela riferiti alla presenza di uso civico. Si richiede integrazione della Relazione Paesaggistica di cui al D.P.C.M. 12/12/2005 con riferimento a quanto sopra rappresentato.*
2. *alle pagg. 14-15 della nuova Relazione Paesaggistica si riporta che la zona interessata è ricompresa nella categoria di tutela del PRP vigente B2 - Trasformabilità mirata, mentre nel capoverso successivo si afferma che "l'area è esterna alla perimetrazione del piano e in quanto tale attualmente e fino a ridefinizione dello stesso non soggetta a limitazioni d'uso". Tali due affermazioni sono evidentemente incongruenti, si rimanda a tale scopo agli artt. 39-40 delle norme tecniche del PRP vigente, per la verifica delle possibili attività consentite nelle zone B2 di PRP, definite "aree dal valore biologico elevato molto diversificate per l'uso storico", ove non è assolutamente presente l'attività estrattiva (sono consentiti infatti solamente usi agricoli, forestali, pascolivi e turistici). Si richiede dunque integrazione della Relazione Paesaggistica di cui al D.P.C.M. 12/12/2005 con riferimento a quanto sopra rappresentato. Si richiede inoltre di riportare gli estremi delle prime autorizzazioni e concessioni (anno, intestatari, autorizzazioni di competenza della Soprintendenza) per la verifica temporale dell'attività già operante nel passato rispetto alla data di dichiarazione di interesse paesaggistico (D.M. 21/06/1985) e di vigenza del PRP (1990).*
3. *alla pag. 18 della nuova Relazione Paesaggistica "Aree di interesse archeologico", si fa riferimento alla cartografia del portale della Regione Abruzzo per la verifica di presenza di ambiti a rischio archeologico; a fronte di una mappatura di punti di rinvenimento abbastanza fitta, si conclude approssimativamente affermando che "nell'area specifica non si hanno segnalazioni di elementi di interesse archeologico: cosa peraltro evidente in loco". E' di tutta evidenza e ampiamente riconosciuto l'alto valore archeologico dell'ambito, seppur a scala più ampia, che, dallo studio dei ritrovamenti effettuati ad oggi e della letteratura specifica, era caratterizzato dalla presenza dell'antica città romana di Aufinium. Se non è questo l'ambito per approfondire la letteratura archeologica specifica, basterà tuttavia ricordare, proprio in questa zona, il ritrovamento del celeberrimo "Guerriero di Capestrano", ora al Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo di Chieti e recentemente inserito nello stemma della Regione. Pur nella consapevolezza che un intervento di natura privata come quello in esame non è soggetto all'obbligo di archeologia preventiva dettato dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii., ci si aspetta nel documento in esame una più approfondita disamina con valutazione del rischio archeologico, anche per meglio indirizzare le attività di cava in caso di eventuali ritrovamenti fortuiti, sottoposti agli obblighi di cui all'art. 90 del D.Lgs 42/2004, prescrittivi per tutti i soggetti, pubblici e privati. Si richiede quindi l'integrazione della documentazione con riferimento a quanto sopra rappresentato”*



Il rappresentante dell'Ente Parco rilascia la seguente dichiarazione: *“In relazione al poco tempo avuto a disposizione per la predisposizione del parere, ci si limita ad esporre alcune problematiche relative alla “Relazione faunistica” prodotta ad integrazione dello studio VinCA esaminato in precedenza.*

*La Relazione non fornisce alcuna informazione sulle modalità di attuazione dei monitoraggi effettuati e dà l'impressione di essere stata realizzata esclusivamente sulla base di elementi bibliografici.*

*Si rileva un'incongruenza tra i rischi per la fauna, evidenziati nella prima parte del documento, e le conclusioni di non incidenza contenute nella parte conclusiva della Relazione.*

*A tal proposito, si procede alla lettura di tre passaggi, tratti dalla Relazione stessa, esemplificativi di tale incongruenza. Infatti, a fronte di premesse quali “La coltivazione dell'impianto determinerà un aumento dell'antropizzazione dell'area di progetto, dovuta ad un aumento del livello di inquinamento acustico e della frequentazione umana, causati dal passaggio di automezzi, dall'uso di mezzi meccanici e dalla presenza di operai e tecnici. Ciò, si presume, avrà come effetto una perdita indiretta (area di scavo) di vegetazione idonea e utilizzabile da parte di specie di fauna sensibili al disturbo antropico e l'abbandono dell'area come zona di alimentazione o come zona di sorvolo, anche ben oltre il limite fisico dell'impianto” e “gli effetti di disturbo dovuti all'aumento dei livelli sonori, della loro durata e frequenza, potrebbero portare ad un allontanamento della fauna dall'area di intervento e da quelle immediatamente limitrofe, con conseguente sottrazione di spazi utili all'insediamento, alimentazione e riproduzione”, si conclude affermando che “tuttavia, i livelli di rumore calcolati e la presenza di attività antropiche pregresse e presenti nelle vicinanze dell'area di coltivazione fanno sì che le perturbazioni e/o gli spostamenti di specie sensibili sono trascurabili e non incidenti”.*

*Si evidenzia, dunque, la mancanza di un nesso logico tra le premesse e le conclusioni.*

*Si rileva che la tabella di pg. 11, che riporta il regime di tutela cui sono sottoposte le diverse specie presenti nell'area, non contempla la più importante norma inerente la conservazione dell'ornitofauna e cioè la Direttiva comunitaria n. 79/409/CEE “Uccelli”, aggiornata con Direttiva n. 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita dall'Italia con la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”. Ai sensi di tale normativa il Lanario (*Falco biarmicus*), una delle specie rilevate nell'area oggetto degli interventi, è inserito in allegato I, che comprende le specie di uccelli per le quali sono previste misure speciali di conservazione degli habitat per garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione.*

*Si chiarisce che la specie, in forte regresso su gran parte del proprio areale di distribuzione, è presente in Abruzzo con due sole coppie, entrambe nidificanti all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e che una di queste nidifica in prossimità dei confini del parco a circa 2 km dal sito di cava.*

*Si rileva ancora che le tabelle presenti nella Relazione individuano l'area di intervento, in un caso, quale area di alimentazione del Lanario, in un altro, quale area di “spostamento”.*

*Sulla base di studi realizzati dal Parco è noto che l'area della cava costituisce parte del territorio di caccia della coppia di falchi Lanari che nidifica nelle vicinanze.*

*Si esprimono alcune considerazioni relative all'affermazione contenuta nella Relazione che si riporta di seguito: “infatti, dalle ricerche in campo non sono stati osservati particolari problemi, con la presenza nel periodo invernale e in quello riproduttivo di varie specie a significare la completa assuefazione ai rumori provocati dall'antropizzazione (strade, attività agricole, ecc.)”. Sul punto si osserva che la cava non è attiva da anni e, quindi, l'impatto antropico è da considerarsi un nuovo fattore di incidenza e non un disturbo “cronico” cui la fauna si possa essere assuefatta.*

*Si rileva ancora che il concentrarsi dell'attività estrattiva nelle sole ore diurne, lasciando l'area indisturbata di notte, non costituisce un efficace fattore di mitigazione degli impatti, essendo il Lanario una specie prettamente diurna.*



## GIUNTA REGIONALE

*Per quanto riguarda il Calandro (Anthus campestris), la sua presenza è stata rilevata in aree di campionamento adiacenti l'area di cava. La relazione, che non ne ha rilevato la presenza, dovrebbe chiarire le metodologie di monitoraggio utilizzate per escludere la presenza della specie nell'area.*

*La Relazione, infine, definisce "sporadica" la presenza del Cervone (Elaphe quatuorlineata). Trattandosi di una specie rarissima, si ritiene che non siano state previste adeguate misure di mitigazione che possano escludere incidenze sul rettile, specie di rilevante interesse unionale, inserita negli allegati II e IV della Direttiva n. 92/43/CEE (Habitat).*

*Si conclude comunicando che a breve verrà trasmesso alla Regione Abruzzo un parere completo, che contempli tutte le osservazioni già effettuate da questo Ente con nota 0003808 del 20/04/2021".*

Il rappresentante del comune di Ofena rilascia la seguente dichiarazione:

- 1. "nel PRE del Comune di Ofena, approvato con Delibera del Commissario ad acta n°5 del 29.05.2013 (dott.ssa Maria Elena DI CESARE), l'area in oggetto è individuata come "Zona D2 - Attività estrattive". Per l'approvazione dello strumento urbanistico sono state espletate anche le procedure di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D. Lgs. 152/2006, procedura avviata il 23/11/2009 e conclusa il 08/12/2012;*
- 2. l'area di cava di Ofena è distante dall'area di cava di Capestrano attiva meno di mt. 300;*
- 3. le due piccole aree interessate dallo scarico di rifiuti derivanti da lavorazioni artigianali di infissi, sono state sequestrate dalla procura, delle quali una su terreno di proprietà comunale oggetto di concessione ma non di escavazione, l'altra su ex proprietà "Di Marzio" esclusa dalla concessione. Il Comune è in attesa del pronunciamento giudiziario".*

Il rappresentante della Ditta rilascia la seguente dichiarazione in relazione alle osservazioni emerse nella seduta di oggi:

- "prendendo atto delle osservazioni del rappresentante della ASL 1 e della sua disponibilità ad un confronto diretto "de visu", si è disponibile ad un confronto immediatamente dopo Pasqua;*
- per quanto segnalato dal rappresentante del Parco in merito alla VINCA sulla necessità di integrazioni, su alcune criticità riguardo alla presenza del Lanario e di altre specie e su alcune carenze metodologiche, ci si attiverà per superare le criticità emerse perfezionando il documento.*
- in relazione alle osservazioni presentate dal rappresentante della Soprintendenza si provvederà a perfezionare il documento già predisposto"*

Non essendovi null'altro da determinare, il dott. Ciamponi aggiorna i lavori alla prossima cds da convocare a seguito della trasmissione delle integrazioni da parte della Ditta e della ricezione dei pareri da parte di tutti gli Enti coinvolti nel procedimento.

La riunione si conclude alle ore 11.45

Il presente verbale viene trasmesso telematicamente per l'approvazione e sottoscrizione telematica a tutti i partecipanti medesimi.

Per il Servizio Valutazioni Ambientali:

dott. Dario Ciamponi

FIRMATO DIGITALMENTE

Per il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

dott. Giovanni Cantone

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



GIUNTA REGIONALE

---

Per il Comune di Ofena  
arch. Patrizio Adezio  
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo  
arch. Valerio Piovanello  
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per l'Ente Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga  
dott. Federico Striglioni  
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la Asl1 Avezzano – Sulmona – L'Aquila – Dipartimento di Prevenzione  
dott.ssa Guglielmina Palermo  
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la Ditta U.M. T. Service S.r.l.  
dott. Geol. Oscar Moretti  
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la Verbalizzazione  
Servizio Valutazioni Ambientali  
Ufficio Tecnico Amministrativo  
ing. Silvia Ronconi  
dott.ssa Paola Pasta  
FIRMATO ELETTRONICAMENTE